

Diario di Bordo; 1954 - 1974

Nasce come Michele Piacenza a Venegono (Va) il 19 febbraio 1954, pochi mesi prima che la storia partorisca, negli Stati Uniti, il mio coetaneo, il Rock'n'Roll, nato ufficialmente (così dice la leggenda) nel maggio dello stesso anno attraverso gli accattivanti suoni di *Rock Around the Clock* di Bill Haley & His Comets. La mia infanzia è strana e confusa o forse così sembra a me. Sono sempre conflittuale con i genitori, non ho voglia di studiare e odio chiunque mi voglia imporre qualcosa. Sì, forse ho un'idea di libertà troppo vasta per comprenderne a fondo l'importanza. Ma così è. Alle elementari, grazie ad un amico con qualche possibilità economica sicuramente maggiore della mia, ho modo di conoscere ed apprezzare delle strane persone che fanno musica. Inizio così ad ascoltare i Rolling Stones e poi Bob Dylan, quest'ultima una scoperta sensazionale, un



27 luglio 1954



1960 - Classe 1a Elementare - Venegono Superiore

apprezzo di questi due mondi che si sovrappongono sempre più, ci sono i Grateful Dead, Jimi Hendrix, Jefferson Airplane, Janis Joplin, Muddy Waters, William Blake, Arthur Rimbaud, T.S. Eliot, Dylan Thomas, Walter Whitman, Charles Baudelaire e la grande libertà espressiva ed innovatrice della Beat Generation; Allen Ginsberg, Jack Kerouac, Lawrence Ferlinghetti, Gregory Corso e tanti altri. Accanto a questi interessi ne nascono di nuovi come l'elettrizzante scoperta della cultura ebraica e dei movimenti sociali e di protesta che caratterizzano questo contrastante ma straordinario momento del nostro pianeta e soprattutto della mia vita. Diceva Bob Dylan nel 1963 "*The times they are a-changin'*" (I tempi stanno cambiando) ed era proprio così, rivoluzioni,

artista capace di trasformare l'intero panorama della musica internazionale ed elevarla a livelli di letteratura. Bob Dylan trasforma anche me e durante le Medie comincio ad apprezzarlo sempre più non solo per la musica ma per i suoi testi così liberi e grintosi, così allegorici e rivoluzionari, un approfondimento che lentamente mi avvicina anche alla letteratura e soprattutto alla poesia. In breve i miei interessi principali divengono la musica e la poesia e tra le figure che più

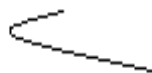


23 gennaio 1972 - Con il complesso The Full Cecini Alberto, Galimberti Carlo, Barbatti Maurizio

la protesta giovanile, il Vietnam e tanto altro ancora da catturare, verificare ed approfondire. E' questo anche il periodo nel quale nascono una infinità di piccoli gruppi musicali "beat" e "underground", una opportunità che, assieme ad altri amici prendo al volo e nella quale trovo altri stimoli e vivo altre "piccole - grandi" avventure. The Full" e, successivamente "Il Quartiere delle Luci Rosse" sono i due progetti musicali ai quali partecipo con entusiasmo accanto a Maurizio Barbatti, Raimondo Bianchi, Carlo Galimberti, Giuseppe Empirio, Alberto Cecini ed Egidio Radice, con un repertorio variegato che vede, tra le altre, la presenza di cover dei Jethro Tull e dei Creedence Clearwater Revival.



La chiamata alla leva del 1973 interrompe però questo piccolo sogno presentandomi, alla fine di questo sciagurato periodo della mia vita, una realtà, una musica ed una società ormai definitivamente ed irrimediabilmente trasformate.



Autunno '73

Arrotolo distrattamente la cartina guardando i tuoi occhi
Fissando i giochi di fumo in questa notte sporca e disumana
Giro e rigiro la sigaretta facendomi un'ultima tirata
Mentre nella testa rintrona il suono cupo di una campana.

Sono appoggiato a questo muro pensando alle tue ultime parole

In questo tempo feroce che mi scorre tremante tra le mani
Un tempo di cose che arriva e ti prende alla sprovvista
Cancellando in un momento il tuo viso e il mio domani.

Tra poco dovrò partire e tu non hai nient'altro da dirmi
Ricordo tutto di noi, ogni piccolo istante passato con te
La tua ultima alzata di spalle, il tuo coltello nel mio cuore
Questo giorno bastardo in uno spietato autunno del 1973.

